



RELAZIONE TECNICA

1.PREMESSA

Il Piano Regolatore Cimiteriale è lo strumento di pianificazione previsto dal D.P.R. 285 del 10 settembre 1990 “Approvazione del Regolamento di Polizia Mortuaria”.

Lo scopo primo del Piano Regolatore Cimiteriale è di disciplinare lo sviluppo del sistema cimiteriale nei prossimi venti anni, dimensionando i vari cimiteri in funzione del fabbisogno di sepolture per tipologia: inumazioni, tumulazioni e cremazioni.

Il Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285 *”Approvazione del regolamento di polizia mortuaria”*, ha rinnovato le disposizioni legislative di polizia mortuaria e cimiteriale ed in particolare ha normato la redazione dei Piani Regolatori Cimiteriali, la riduzione delle fasce di rispetto cimiteriali ed i progetti di costruzione e ampliamento dei Cimiteri.

Chiarimenti e interpretazioni relativi a tali disposizioni sono stati forniti con la Circolare del



Ministero della Sanità 24 giugno 1993, n. 24
"Regolamento di polizia mortuaria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285: Circolare esplicativa" pubblicata sulla G.U. n. 158 del 8 luglio 1993.

2.NORMATIVA DI RIFERIMENTO.

Ai sensi dell'art. 824, 2° comma del Codice Civile, i cimiteri comunali, nel loro complesso di costruzioni e terreni, sono assoggettati al regime del demanio pubblico. Essi pertanto sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano (art. 823, 1° comma Codice Civile).

I comuni quindi possono offrire in concessione aree e loculi per sepolture private (reparto a sistema di tumulazione), a domanda individuale e a tariffe predeterminate. Devono provvedere a fornire spazi adeguati in campo comune di inumazione, anche se l'operazione stessa è normalmente a pagamento.

In particolare la normativa di riferimento è la seguente:

➤"Redazione dei Piani Regolatori Cimiteriali": Art. 54



del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 e punto n. 10 della relativa Circolare esplicativa del Ministero della Sanità 24 giugno 1993, n. 24;

➤”Riduzione della fascia di rispetto cimiteriale”: Art. 338 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, come recentemente modificato dall’art. 28 della Legge 1 agosto 2002, n. 166 “Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti* Art. 57 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285.

➤”Approvazione dei progetti di costruzione e di ampliamento dei Cimiteri”: Art. 228 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265; Art. 55 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 e punto n. 11 della relativa Circolare esplicativa del Ministero della Sanità 24 giugno 1993, n. 24.

2. PIANO REGOLATORE CIMITERIALE.

La vigente legislazione prevede che ogni Comune o Consorzio, nel caso in cui più comuni contermini siano consorziati per l’esercizio di un unico Cimitero, deve dotarsi per tutti i Cimiteri esistenti



nel territorio di competenza, di un Piano Regolatore Cimiteriale, atto a regolamentare lo sviluppo futuro dei Cimiteri stessi. Il piano deve essere redatto descrivendo ed analizzando i seguenti parametri:

- la struttura cimiteriale e le aree ed i servizi accessori esistenti, con gli eventuali adeguamenti necessari per il rispetto della vigente normativa;
- la disponibilità di posti salma suddivisi per i vari tipi di sepoltura;
- la rilevazione statistica dell'andamento della mortalità e della richiesta di posti salma per i diversi tipi di sepoltura;
- i fabbisogni futuri, previsti per un periodo temporale della durata di venti anni;
- gli eventuali ampliamenti necessari per far fronte ai nuovi fabbisogni;
- la normativa volta al superamento delle barriere architettoniche (Legge n. 13/89 e D.M. (Lavori Pubblici) n. 236/89, Legge n. 104/92, D.P.R. n. 503/1996);
- le norme relative agli interventi di manutenzione e ristrutturazione dei fabbricati esistenti, con particolare riguardo agli eventuali elementi di pregio



storico – architettonico;

– le regole che dovranno essere seguite nella costruzione di nuovi edifici in modo da rendere i Cimiteri omogenei per quanto riguarda gli allineamenti, le altezze, i materiali;

In merito alla redazione dei Piani Cimiteriali l'art. 54 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 prescrive che gli uffici comunali competenti devono dotarsi di una planimetria in scala 1:500 dei cimiteri esistenti, estesa anche alle zone circostanti.

La planimetria sopraccitata dovrà comunque essere aggiornata ogni cinque anni o quando siano creati nuovi Cimiteri o siano soppressi quelli esistenti o quando questi ultimi siano soggetti a modifiche ed ampliamenti.

Il presente Piano Regolatore Cimiteriale è costituito dai seguenti elaborati:

> **Relazione tecnica** illustrante la localizzazione e la descrizione del cimitero esistente, i servizi accessori richiesti e gli adeguamenti necessari, la fascia di rispetto cimiteriale, la descrizione della conformazione del terreno, le inumazioni, le tumulazioni sia pubbliche che private, l'ossario, le



cremazioni, i reparti speciali, le tabelle valutative della capacità ricettiva esistente, la rilevazione statistica della mortalità e della richiesta di posti salma, il calcolo della domanda potenziale futura e le modalità di ampliamento del Cimitero;

> **Regolamento edilizio cimiteriale** relativo alle tipologie edilizie sia comunali che private ed ai campi comuni di inumazione, con l'indicazione delle modalità di intervento ed i materiali da utilizzare per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni delle tombe esistenti;

> **All. 4 – Inquadramento territoriale in scala 1:10.000** per l'individuazione del cimitero esistente;

> **All. 5 – Stralcio dal P.U.C. in scala 1:2000** rappresentativo del cimitero esistente e comprendente anche la fascia di rispetto cimiteriale;

> **All. 6 – Planimetria in scala 1:200 della situazione esistente** con l'indicazione del campo di inumazione, delle tombe/edicole funerarie private, delle edicole comunali con loculi in concessione, della tomba di famiglia (cappella), dell'ossario, dei percorsi interni ed esterni e dei servizi accessori presenti;



> All. 7 – Planimetria in scala 1:200 della situazione di progetto con l'indicazione della dislocazione sul lotto delle diverse tipologie di tombe, dei percorsi in progetto, dell'adeguamento dei servizi accessori e delle strutture esistenti (servizi igienici, muro di cinta, accessibilità).

Il presente Piano Regolatore Cimiteriale dovrà essere approvato con Deliberazione del Consiglio comunale e ottenere il parere di competenza del Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'ASL n. 5.

3. RELAZIONE TECNICA.

3.1 DESCRIZIONE DELL'AREA CIMITERIALE.

Il comune di Uras è dotato di un unico Cimitero ubicato a Sud del centro abitato, distante circa 300 metri dallo stesso, a lato della complanare in direzione "Uras – Mogoro", in prossimità dello svincolo stradale S.S. 131.



L'area su cui si sviluppa il cimitero si colloca in un'area pressoché pianeggiante.

Il primo impianto cimiteriale risale al 1931 anno di inaugurazione. L'area interamente recintata con muratura in pietrame e calce, ha forma rettangolare con andamento in leggera salita verso la parte posteriore. Sul fronte antistante è presente una recinzione bassa con un cancelletto in ferro, sul fronte della recinzione si trova un'area utilizzata a parcheggio. Intorno agli anni 70 fu eseguito un ampliamento nella parte posteriore destinando l'area interamente per la realizzazione di colombari. Nella recinzione, realizzata in blocchi di cemento, è stata ricavato un accesso dotato di cancello a giorno con struttura portante in scatolare di ferro, necessario a garantire l'accesso dei mezzi per le operazioni di pulizia e manutenzione dell'area. Successivamente intorno agli anni 90 si procedette all'ampliamento del cimitero recintando un'area alla destra del cimitero vecchio, realizzando alcuni locali di servizio e due aperture sulla recinzione per permettere il collegamento tra il vecchio cimitero e la nuova area. Nel 2001 fu avviata la progettazione



per la sistemazione dell'area in ampliamento con realizzazione di opere di drenaggio e degli impianti tecnologici (irrigazione, idrico - fognario, elettrici), nel 2004 i lavori furono ultimati, e tra le opere realizzate si elencano i vialetti interni pavimentati, il completamento dei locali esistenti per l'ubicazione della camera mortuaria e sala autoptica, nonché la realizzazione dei nuovi servizi igienici e di un blocco di 96 loculi posti su due file testa a testa. Nella recinzione dell'ampliamento sono stati realizzati due ingressi, il primo che fronteggia la ex S.S. 131, tramite un cancello scorrevole immette su un vialetto recentemente reso carrabile, mentre il secondo situato sul lato nord è dedicato prevalentemente all'accesso dei mezzi per la manutenzione dell'area.

Si ritiene necessario la realizzazione di un ulteriore cancello da posizionarsi sul lato est per permettere l'accesso a macchinari e mezzi da utilizzarsi per la realizzazione dei nuovi loculi e delle tombe prefabbricate, in quanto soluzioni alternative risulterebbero alquanto onerose.

Attualmente, nella parte originaria non c'è più



disponibilità di aree, né per la realizzazione di tombe/edicole funerarie private, né tombe di famiglia/cappelle, né per la costruzione di loculi comunali da cedere in concessione, mentre nell'ampliamento è necessario rivedere la distribuzione delle aree da destinarsi a inumazioni, tumulazioni e cappelle private.

Descrizione degli accessi.

L'ingresso principale è situato ad ovest, rivolto verso la ex strada statale "Carlo Felice" ed è caratterizzato da struttura muraria e copertura doppia falda, il cui ambiente centrale funge da atrio e lateralmente presenta due vani destinati a obitorio e impropriamente a sala autoptica quello di sinistra, e locale tecnico quello di destra.

L'ingresso permette solamente l'accesso pedonale, non avendo dimensioni idonee al transito di mezzi di servizio.

Anche l'ingresso all'ampliamento, fronteggiante la ex S.S. 131, è pedonale nonostante recentemente il vialetto sia stato reso carrabile, in quanto la larghezza dell'accesso e l'altezza dell'arco di ingresso impedisce l'accesso a mezzi d'opera.



Considerata la scarsità di aree di sosta, si ritiene necessario pavimentare con un massetto in cemento l'area antistante l'ampliamento, il quale, risultando sufficientemente ampio, ben si presta alla realizzazione di parcheggi per autovetture, e nel quale verranno tracciati gli stalli di sosta per i disabili ed apposta idonea segnaletica verticale.

3.2 SERVIZI ACCESSORI DEL CIMITERO E LORO ADEGUAMENTO.

3.2.1 DEPOSITO DI OSSERVAZIONE – OBITORIO – CAMERA MORTUARIA (Art. 12, 13 e 64 D.P.R. 285/90).

Il Comune deve disporre di un locale per ricevere e tenere in osservazione le salme di persone:

- morte in abitazioni inadatte e nelle quali sia pericoloso mantenerle per il periodo prescritto di osservazione;
- morte in seguito ad incidenti in luogo pubblico;
- ignote di cui si debba fare esposizione al pubblico per riconoscimento.

Durante il periodo di osservazione deve essere assicurata la sorveglianza anche ai fini del



rilevamento di eventuali manifestazioni di vita.

Il Comune deve altresì disporre di un locale per l'assolvimento delle funzioni obitoriali quali mantenimento in osservazione e riscontro diagnostico dei cadaveri di persone decedute senza assistenza medica; deposito per un periodo indefinito di cadaveri a disposizione dell'autorità giudiziaria per autopsie giudiziarie e per accertamenti medico legali, riconoscimento e trattamento igienico-conservativo; deposito, riscontro diagnostico o autopsia giudiziaria o trattamento igienico conservativo di cadaveri portatori di radioattività. Sia i depositi di osservazione che gli obitori possono essere istituiti dal comune nell'ambito del Cimitero, presso ospedali, istituti sanitari o altri particolari edifici rispondenti allo scopo per ubicazione e requisiti igienici.

Inoltre ogni Cimitero deve disporre di una camera mortuaria per l'eventuale sosta dei feretri prima del seppellimento, che deve essere provvista degli arredi per la deposizione degli stessi.

Il Cimitero dispone già di un locale per assolvere alle suddette funzioni, ubicato nell'area del recente



ampliamento, nell'edificio alla destra del cancello d'ingresso, che presenta una superficie utile di circa 20 mq. (il comune di Uras, avendo popolazione inferiore ai 5000 abitanti, può, ai sensi dell'art. 14 e. 2 del D.P.R. n. 285/90, adibire lo stesso locale sia a deposito di osservazione che a obitorio). Il locale si trova in buone condizioni di conservazione (si consiglia solo un intervento di pulizia generale e di tinteggiatura delle pareti interne), dispone di sufficiente ventilazione e illuminazione naturale, è dotato di tavolo anatomico, impianto elettrico, di illuminazione artificiale e di acqua corrente con lavandino. Il pavimento è costituito da piastrelle impermeabili facilmente lavabili ed è dotato di scolo per le acque di lavaggio.

3.2.2 SERVIZI DI CUSTODIA (Art. 52 D.P.R. 285/90).

Ai sensi della vigente normativa non vi è l'obbligo di prevedere in ciascun Cimitero il custode con relativo alloggio, bensì il servizio di custodia, inteso come il complesso di operazioni amministrative di cui all'art. 52 del D.P.R. n. 285/90, nonché le altre incombenze che nelle diverse parti del Decreto a questo vengono specificatamente ascritte.



Il vigente Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria approvato con Deliberazione C.C. n. 6 del 16 marzo 2005 al capo I enuncia le competenze del responsabile del servizio demografico e del responsabile del servizio tecnico (art. 2).

L'ingresso principale del Cimitero è dotato di un cancello in ferro con apertura e chiusura automatica regolata da temporizzatore e, per evitare che le persone possano restare chiuse all'interno del Cimitero, è stato installato all'interno del porticato di accesso un pulsante di emergenza che comanda l'apertura del cancello (il pulsante per l'apertura dovrebbe però essere adeguatamente evidenziato mediante la posa di un cartello di segnalazione).

L'ingresso presente sul lato nord è protetto da un cancello in ferro che viene aperto solo in occasione di funerali o particolari ricorrenze (es. Commemorazione dei Defunti o per interventi di manutenzione) e quindi non è dotato dell'automatismo per l'apertura e la chiusura a tempo (trattandosi di un cancello con apertura saltuaria si può evitare l'installazione di un sistema



di apertura automatizzata).

Il cancello scorrevole sito nell'ingresso pedonale dell'ampliamento dovrà essere dotato di automatismo con temporizzatore per l'apertura/chiusura, perché per garantire l'accessibilità ai portatori di handicap tale cancello dovrà essere sempre aperto nell'orario di apertura del Cimitero.

L'orario di apertura/chiusura viene definito dal Sindaco ai sensi dell'art. 46 del vigente Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria ed è affisso in modo facilmente visibile all'ingresso del Cimitero su apposito tabellone.

Il Cimitero dispone altresì di un locale magazzino dove vengono ricoverati gli attrezzi utilizzati dal personale per la periodica pulizia e la manutenzione del Cimitero e le attrezzature ed i materiali usati in occasione delle operazioni di sepoltura dei feretri.

3.2.3 *APPROVVIGIONAMENTO – SMALTIMENTO IDRICO* (Art. 60 D.P.R. n. 285/90).

Il Cimitero deve essere approvvigionato di acqua potabile e devono essere presenti sufficienti scoli superficiali per il pronto smaltimento delle acque



meteoriche e, ove sia necessario, di opportuno drenaggio, purché questo non privi dell'umidità necessaria il terreno destinato a campo di inumazione.

Il Cimitero del comune di Uras, oltre al punto acqua all'interno della camera mortuaria, è dotato di sei punti di distribuzione dell'acqua localizzati all'interno del Cimitero posizionati strategicamente nei punti di maggior utilizzo, che sono sufficienti a garantire un comodo approvvigionamento dell'acqua.

Il punti acqua nel cimitero originario sono costituiti da un semplice rubinetto, si consiglia in futuro, per un miglior decoro del Cimitero, la loro sistemazione a fontanella come nella parte recentemente ampliata.

Considerato inoltre che spesso sparsi per il cimitero vengono abbandonati recipienti in plastica, utilizzati dai visitatori per rabboccare i vasi di fiori e il lavaggio delle lapidi, si consiglia di dotare ogni punto acqua di un idoneo contenitore per la raccolta ordinata dei recipienti, in modo da evitare disordine nello spazio cimiteriale.

Il Cimitero presenta idonei sistemi di raccolta delle



acque superficiali costituiti da caditoie e canalette con griglia che consentono un corretto smaltimento delle acque meteoriche.

3.2.4 *SERVIZI IGIENICI (Art. 60 D.P.R. n. 285/90).*

Il Cimitero è attualmente dotato di due servizi igienici ad uso del pubblico e del personale addetto al Cimitero, che sono illustrati in planimetria.

Un servizio igienico, sito nella parte vecchia del cimitero ed addossato alla recinzione sulla testata di un filare di colombari, risulta inutilizzato in quanto disagiata soprattutto a causa della modesta altezza interna. Si dovrà procedere quindi al suo adeguamento dimensionale per renderlo fruibile da parte di soggetti con ridotta o impedita capacità motoria, secondo il quadro normativo definito dalle Leggi n. 13/89 e n. 104/92, dal D.P.R. n. 503/96 e dal D.M. n. 236/89.

Tale servizio igienico dovrà essere attrezzato con i sanitari ed i corrimano per la fruizione da parte dei portatori di handicap.

Per accedere al servizio igienico i soggetti con ridotta o impedita capacità motoria attualmente



devono percorrere un tratto di vialetto inghiaiato, quindi per una migliore accessibilità si consiglia, nel quadro di un intervento di manutenzione, la realizzazione di un percorso di accesso pavimentato con materiali antisdrucchiolevoli.

Il servizio igienico sito nell'ampliamento, soggetto ad interventi nel 2004, risulta completamente a norma per l'utilizzo da parte dei disabili.

3.2.5 *RECINZIONE (Art. 61 D.P.R. n. 285/90).*

Il cimitero deve essere recintato lungo il perimetro da un muro o da altra idonea recinzione avente un'altezza non inferiore a m. 2,50 dal piano esterno di campagna.

L'attuale cinta muraria è in parte costituita da muratura in pietrame legata con malta ed in parte realizzata in blocchi di cemento vibrato (nella parte di più recente realizzazione).

Alcuni tratti della cinta muraria esistente presentano un'altezza inferiore a quanto previsto dall'art. 61 del D.P.R. n. 285/90. In particolare i tratti interessati, meglio illustrati sugli elaborati grafici, risultano essere i seguenti: tratto sud della recinzione, per



una lunghezza di circa m. 3,50, in prossimità del cancello di servizio che presenta un'altezza di circa m. 2,10, ed il tratto finale della stessa recinzione, che presenta un'altezza di m. 2,20 per una lunghezza di circa m 2,20.

Si dovrà procedere pertanto all'innalzamento della muratura di cinta fino ad arrivare all'altezza di 2,50 m. utilizzando mattoni pieni e ricostruendo la finitura sommitale del muro al fine di renderlo simile alla parte esistente.

3.2.6 *RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI (Art. 85 D.P.R. n. 285/90).*

Per quanto concerne la raccolta di fiori secchi, ceri, carta, ecc. sono dislocati nel cimitero un adeguato numero di bidoni per rifiuti. Questi rifiuti, compresi rottami, materiali lapidei e le corone di fiori, sono assimilabili ai rifiuti solidi urbani di cui al D. Lgs. n. 152/2006 e quindi come tali smaltiti.

I materiali che si rinvencono in occasione delle operazioni cimiteriali (resti lignei di feretro, oggetti ed elementi metallici del feretro ed avanzi di indumento) sono invece equiparati a rifiuti speciali



di cui al D. Lgs. n. 152/2006 e quindi devono essere smaltiti secondo le procedure previste per tale tipologia di rifiuto.

3.2.7 *SPAZI E VIALI INTERNI.*

All'interno del Cimitero tutti i percorsi pedonali sono pavimentati con lastre in calcestruzzo vibrato di colore giallo oro.

Tutta la parte dell'area cimiteriale più antica, pavimentata con lastre di trachite grigio, è accessibile da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria in quanto i vialetti presentano lievi pendenze ed i dislivelli sono raccordati da rampe che non creano ostacoli alla loro percorribilità.

Al fine di garantire idonee condizioni di percorribilità nel viale della parte vecchia del cimitero, preso atto che nel periodo invernale, si forma su alcuni tratti dei viali della vegetazione costituita da muschi e licheni, in quanto perennemente all'ombra prodotta dagli alberi circostanti, rendendo pericoloso il transito si ritiene opportuno sfrondare alcuni alberi sollevandone



l'impalcato, mentre per altri si dovrà provvedere all'abbattimento.

3.2.8 *PARCHEGGI E PERCORSI ESTERNI.*

Dinanzi all'ingresso principale è presente un piccolo giardino dove sono presenti 5 cupressacee, delimitato da un muretto basso in blocchi di calcestruzzo, in pessime condizioni di manutenzione. Si ritiene opportuno la demolizione dello stesso in quanto sia esteticamente che funzionalmente superfluo, realizzando delle lunette attorno agli alberi e ricavando un'area maggiore per la sosta delle automobili dei visitatori. In tale spazio opportunamente pavimentato potranno ricavarsi degli stalli da destinare alla vendita di fiori, ed uno apposito per facilitare la sosta ai portatori di handicap.

In occasione dei funerali e di particolari ricorrenze quali la Commemorazione dei Defunti viene utilizzato come parcheggio l'ampio spazio a est del cimitero, dove possono trovare spazio numerose automobili. Tale area presenta un fondo costituito da terra e ghiaia compattata ed in occasione delle piogge il



suo utilizzo può risultare difficoltoso.

Per rendere fruibile il parcheggio in qualsiasi condizione meteorologica, nell'ambito di un intervento di manutenzione delle aree esterne del Cimitero, si dovrà prevedere l'asfaltatura del piazzale oppure, per un migliore inserimento nel contesto ambientale circostante, realizzare una pavimentazione in calcestruzzo, delimitata da un muretto basso, circa 80 cm, in pietrame del tipo a secco.

A prescindere dalla completa pavimentazione del parcheggio dovrà essere definita un'area di sosta riservata alle auto dei disabili, che ai sensi del D.M. n. 236/89 dovrà avere larghezza non inferiore a m. 3,20 e dovrà essere delimitata con strisce di colore giallo.

Considerato che è richiesto dalla normativa uno stallo ogni 50 posti auto o frazioni di 50, si ritiene che sia sufficiente la delimitazione di uno stallo.

Il collegamento tra l'area a parcheggio e l'ingresso dovrà essere garantito tramite un percorso facilmente percorribile da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria.



3.2.9 *SEGNALETICA.*

Attualmente nel Cimitero non sono presenti segnali di indicazione (es. indicazione dei servizi igienici) né appositi tabelloni con gli orari di apertura/chiusura ed una planimetria descrittiva del Cimitero con l'indicazione dei percorsi pedonali interni e la disposizione degli edifici, per facilitare l'orientamento e la ricerca delle tombe da parte dei visitatori.

Per una migliore fruizione del Cimitero, si invita a posare idonei cartelli indicatori che facilitino l'orientamento e l'uso di tutti i servizi presenti (punti di distribuzione dell'acqua, camera mortuaria, cappella, percorsi per i disabili, ecc.). Inoltre gli orari di apertura/chiusura e la planimetria descrittiva del Cimitero dovranno essere affissi anche in prossimità degli ingressi.

3.2.10 *CAPPELLA.*

Il Cimitero comunale è dotato anche di una cappella per la celebrazione di funzioni religiose di rito Cattolico, che attualmente viene utilizzata molto



raramente. Il locale della dimensione di circa 30 mq. è ubicato alla fine del vialetto che diparte dal porticato di ingresso. L'unico arredamento è costituito dall'altare, con le pareti completamente spoglie. Il fabbricato costruito negli anni trenta si trova in discrete condizioni di conservazione, si consiglia però per un adeguato decoro del luogo di provvedere periodicamente alla sua pulizia, ed alla periodica esecuzione degli interventi manutentivi ordinari.

3.3 FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE.

Il cimitero deve essere isolato dall'abitato mediante la zona di rispetto definita dall'art. 338 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265 e s.m.i. (in particolare modificato recentemente dalla legge 1 agosto 2002, n. 166).

L'art. 338 del T.U.LL.SS. dispone che: "I Cimiteri devono essere collocati alla distanza di almeno 200 metri dal centro abitato. E' vietato costruire intorno ai Cimiteri nuovi edifici entro il raggio di 200 metri dal perimetro dell'impianto cimiteriale, quale



risultante dagli strumenti urbanistici vigenti nel comune o, in difetto di essi, comunque quale esistente in fatto, salve le deroghe ed eccezioni previste dalla legge”.

La legislazione vigente consente la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale, purché non oltre il limite di 50 metri, quando ricorrano particolari condizioni.

Ai sensi dell’art. 338 del T.U.LL.SS. n. 1265/34 le condizioni per la riduzione della fascia di rispetto risultano le seguenti:

- a) risulti accertato dal consiglio comunale che, per particolari condizioni locali, non sia possibile provvedere altrimenti;
- b) l’impianto cimiteriale sia separato dal centro urbano da strade pubbliche almeno di livello comunale, sulla base della classificazione prevista ai sensi della legislazione vigente, o da fiumi, laghi o dislivelli naturali rilevanti, ovvero da ponti o impianti ferroviari.

Le proposte di riduzione della fascia di rispetto sono deliberate dal Consiglio Comunale a maggioranza



assoluta dei Consiglieri e, dopo il parere espresso dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'ASL competente territorialmente, l'iter si conclude con l'emissione della delibera di consiglio.

Per quanto riguarda il Cimitero del comune di Uras la fascia di rispetto è stata ridotta ad un'ampiezza di m. 50 a seguito di deliberazione Giunta Municipale n. 61 del 6 febbraio 1992 e parere del Consiglio Provinciale di Sanità espresso nella seduta del 25 giugno 1992. Tale fascia di rispetto, è stata recepita dal Piano Urbanistico Comunale del comune di Uras approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 66 del 27/11/2003.

3.4 CONFORMAZIONE DEL TERRENO.

Il terreno dell'area cimiteriale deve essere sciolto sino alla profondità di 2,5 metri, inoltre deve essere asciutto e dotato di un adatto grado di porosità e capacità per l'acqua, affinché sia favorito il processo di mineralizzazione dei cadaveri.

Nel caso in cui il terreno non sia dotato naturalmente delle sopraccitate caratteristiche, può comunque essere reso idoneo allo scopo con riporto



di terreni estranei.

E¹ necessario verificare anche la distanza della falda dal piano di campagna, che in condizioni di piena o comunque con il più alto livello della zona di assorbimento capillare, deve trovarsi almeno a distanza di 0,50 metri dal fondo della fossa per inumazione.

Il terreno del Cimitero deve essere sufficientemente dotato di scoli superficiali per il pronto smaltimento delle acque meteoriche e ove necessario di opportuno drenaggio, purché questo non provochi un'eccessiva privazione dell'umidità del terreno destinato a campo di inumazione tale da nuocere al regolare andamento del processo di mineralizzazione dei cadaveri.

Con la sistemazione dell'ampliamento conclusasi nel 2004, sono state effettuate le necessarie indagini geologiche, dalle quali risulta l'idoneità dell'area all'utilizzo cimiteriale.

3.5 INUMAZIONI.

Il capo XIV del D.P.R. n. 285/90 regola la realizzazione e la gestione dei campi da destinarsi



all'inumazione "campi comuni".

Si intende per inumazione la sepoltura della salma contenuta in una cassa di legno. I campi di inumazione devono essere collocati in suolo idoneo per struttura geologica e mineralogica, per proprietà meccaniche e fisiche e per il livello della falda idrica.

I campi di inumazione sono divisi in riquadri, e l'uso delle fosse deve farsi cominciare dall'estremità di ciascun riquadro e successivamente fila per fila procedendo senza soluzione di continuità.

Ogni fossa deve essere contraddistinta, a cura del Comune, da un cippo costituito da materiale resistente all'azione disgregatrice degli agenti atmosferici e portante un numero progressivo.

Sul cippo sarà applicata una targhetta indicante il nome e cognome e data di nascita e morte del defunto.

I vialetti tra le fosse non possono invadere lo spazio destinato all'accoglimento delle salme, ma devono essere tracciati lungo la zona di m. 0,50 che separa fossa da fossa e devono essere provvisti di sistemi fognari destinati a convogliare le acque meteoriche



lontane dalle fosse di inumazione.

Il Regolamento comunale di Polizia Mortuaria agli art. 50, 51 e 52 regola la deposizione dei fiori, la realizzazione di piccole aiuole sulla superficie delle fosse e la posa di croci o lapidi.

Ai sensi degli art. 71, 72 e 73 del D.P.R. 285/90 ciascuna fossa per inumazione deve essere scavata a due metri di profondità dal piano di campagna del Cimitero e, dopo che vi sia stato deposto il feretro, deve essere colmata in modo che la terra scavata alla superficie sia messa attorno al feretro e quella affiorata dalla profondità venga alla superficie.

Per l'inumazione di cadaveri di persone con più di dieci anni la fossa deve avere, nella parte più profonda, una lunghezza di m. 2,20 ed una larghezza di m. 0,80, riducibili, nel caso di cadaveri di bambini con età inferiore a 10 anni, alle misure rispettivamente di m. 1,50 e m. 0,50 (tra le fosse la distanza deve essere di almeno 0,50 metri su ogni lato).

Ai sensi dell'art. 58 del D.P.R. n. 285/90 la superficie dei lotti di terreno destinati ai campi di inumazione deve essere prevista in modo da



superare di almeno la metà l'area netta, da calcolare sulla base dei dati statistici delle inumazioni dell'ultimo decennio, destinata ad accogliere le salme per il normale periodo di rotazione di 10 anni (se il tempo di rotazione è fissato per un periodo diverso dal decennio, l'area viene calcolata proporzionalmente).

Nella determinazione della superficie dei lotti di terreno destinati ai campi di inumazione occorre tenere presenti anche l'inumazione di salme non completamente mineralizzate provenienti da esumazioni o estumulazioni e di eventuali eventi straordinari (inondazioni, epidemie, ecc.) che possono richiedere un gran numero di inumazioni.

Per quanto concerne il Cimitero del comune di Uras l'attuale campo di inumazione, individuato con apposita campitura nella planimetria allegata che illustra la situazione esistente, presenta una superficie complessiva di mq. 213 al quale verrà aggiunta la superficie di mq 200 per inumazioni sparse all'interno delle altre aree del cimitero, che risultano completamente occupate. Non si sono registrate inumazioni negli ultimi venti anni.



Quindi risulta che:

**SUPERFICIE LIBERA DEL CAMPO DI INUMAZIONE
ESISTENTE: Mq. 0,00**

La valutazione delle dimensioni necessarie per il campo di inumazione, al fine di rispettare le disposizioni normative vigenti, è riportata nelle pagine seguenti.

3.6 TUMULAZIONI.

Il capo XV del D.P.R. n. 285/90 norma la costruzione dei loculi per le tumulazioni e definisce le procedure da seguire per la corretta tumulazione dei feretri, mentre al capo XVIII sono definite le procedure per la concessione di aree a privati ed enti per la costruzione di sepolture private.

Si intende per tumulazione la sepoltura di feretri, cassette di resti o urne cinerarie, in opere murarie (loculi, tombe/edicole funerarie, nicchie) costruite dal comune o dai concessionari.

Ogni feretro deve essere posto in loculo o tumulo o nicchia separati ed ogni loculo deve avere uno spazio esterno libero per il diretto accesso al feretro.



Le strutture del loculo e dei manufatti (i loculi possono essere a più piani sovrapposti), sia che vengano costruiti interamente in opera o che siano costituiti da elementi prefabbricati, devono rispondere ai requisiti richiesti per la resistenza delle strutture edilizie, secondo le indicazioni riportate nelle tipologie edilizie. Le solette orizzontali devono essere dimensionate per un sovraccarico di almeno 250 kg/mq.

Le pareti dei manufatti sia verticali che orizzontali devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi e ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà. I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno, in modo da evitare l'eventuale fuori uscita di liquido.

La chiusura del tumulo deve essere realizzata con muratura di mattoni pieni a una testa, intonacata nella parte esterna. E' consentita altresì la chiusura con elemento in pietra naturale o con lastra di cemento armato o altro materiale avente le stesse caratteristiche di stabilità, di spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la chiusura stessa a tenuta



ermetica.

Le dimensioni minime interne dei loculi, delle tombe edicole funerarie consigliate sono le seguenti:

lunghezza: 2.25 metri

larghezza: 0.75 metri

altezza: 0.70 metri

Nel corso dei decenni sono stati edificati dal comune numerosi edifici a loculi, individuati in planimetria con le lettere da A ad U, i cui loculi sono ceduti in concessione ai privati per sepolture individuali.

L'art. 54 del Regolamento comunale di Polizia Mortuaria approvato con D.C.C, n. 6 del 16 marzo 2005 stabilisce che il diritto di concessione individuale ha la durata di 30 anni dalla data della tumulazione della salma per la quale il loculo è stato concesso (le concessioni più vecchie hanno tempi di scadenza più lunghi). Alla scadenza di tale termine il comune rientrerà in possesso del loculo, facendo porre i resti mortali nell'ossario comune; è riservata però agli eredi la facoltà di rinnovare la concessione per uguale periodo di tempo dietro pagamento del canone di rinnovo della concessione



in vigore all'epoca della scadenza. I resti mortali potranno essere collocati anche in speciali loculi ossario individuali. La rilevazione statistica risulta la seguente:

Numero loculi complessivi:	1371
Loculi in concessione:	1309
Loculi occupati:	1255
Loculi liberi totali:	116
Loculi liberi convenzionati:	54
Loculi liberi da cedere in conc.:	62

Quindi risulta che:

NUMERO LOCULI LIBERI TOTALI ESISTENTI: 116

NUMERO LOCULI LIBERI GIÀ' CONVENZIONATI ESISTENTI: 54

NUMERO LOCULI LIBERI DA CONVENZIONARE ESISTENTI: 62

Il calcolo del numero di loculi necessari per soddisfare il fabbisogno è riportato nelle pagine seguenti.

Nel Cimitero del comune di Uras è stata concessa a privati solo un'area per tomba di famiglia (cappella), individuata sulla planimetria con le lettere TF1.

Attualmente non vi sono lotti liberi per l'edificazione di nuove tombe di famiglia/cappelle) (le aree destinate alla costruzione di sepolture private devono essere previste nel piano cimiteriale). La



costruzione delle tombe di famiglia/cappelle) deve essere autorizzata dall'autorità comunale.

Ai sensi dell'art. 59 del Regolamento comunale di Polizia Mortuaria entro 24 mesi dalla data di emissione del documento corrispondente all'assegnazione, i concessionari devono terminare i lavori. Le tombe di famiglia non possono avere il diretto accesso con l'esterno del Cimitero.

I lavori di ristrutturazione sulle tombe di famiglia, ed ogni eventuale abbellimento o decorazione delle stesse, non potranno essere eseguiti senza autorizzazione dell'amministrazione comunale.

La tomba di famiglia esistente dispongono dei seguenti posti salma:

Numero posti salma complessivi:	8
Posti salma occupati:	4
Posti salma liberi:	4
Numero totale tombe di famiglia:	1
Aree per costruzione nuove tombe:	0

Quindi risulta che:

NUMERO DI POSTI SALMA LIBERI IN TOMBE DI FAMIGLIA ESISTENTI: 4

Il calcolo del numero di posti salma necessari per soddisfare il fabbisogno è riportato nelle pagine seguenti.



Nel cimitero comunale risultano edificate tombe/edicole funerarie private, posizionate in maniera disomogenea ed ubicate esclusivamente nell'area di primo impianto, come meglio evidenziato sulla Tav. 6a – “stato di fatto”. L'aria sopra descritta non consente l'ulteriore edificazione di tombe/edicole funerarie.

3.7 OSSARIO.

Il D.P.R. n. 285/90, all'art. 67 prescrive che ogni Cimitero deve essere dotato di un manufatto destinato a raccogliere le ossa provenienti dalle esumazioni o che a seguito di estumulazione si trovino in condizione di completa mineralizzazione e non siano richieste dai famigliari per altra destinazione nel Cimitero.

L'ossario deve essere costruito in modo che le ossa siano sottratte alla vista pubblica.

L'ossario comune esistente è ubicato nel locale alla destra dell'atrio di ingresso ed è adeguato alle necessità del Cimitero.

Per quando concerne invece gli ossarietti destinati alla tumulazione delle cassette che contengono le



ossa provenienti dalle esumazioni e dalle estumulazioni, a questa funzione sono destinati i manufatti che si trovano nella parte ovest dell'area cimiteriale di più antica costruzione (tali edifici sono indicati, con apposita campitura, nella planimetria scala 1:200 allegata).

La circolare 24 giugno 1993, n. 24 del Ministero della Sanità al punto 13 fornisce indicazioni circa i criteri costruttivi per i manufatti a sistema di tumulazione e prescrive che le misure di ingombro libero interno per la tumulazione in ossarietto individuale non devono essere inferiori alle seguenti:

lunghezza: 0,70 metri

larghezza: 0,30 metri

altezza: 0,30 metri

La disponibilità di cellette individuali in ossario nel Cimitero di Uras risulta essere la seguente:

Numero cellette complessive:	100
Cellette in concessione:	38
Cellette occupate:	38
Cellette libere totali:	62
Cellette libere convenzionate:	0
Cellette libere da cedere in conc.:	62

Tale disponibilità è ampiamente sufficiente a soddisfare il fabbisogno a cui il cimitero deve far



fronte.

3.8 CREMAZIONI.

Le disposizioni relative alla cremazione sono contenute nel capo XVI del D.P.R. n. 285/90, che all'art. 78 prevede che i crematori devono essere costruiti entro i recinti dei Cimiteri e sono soggetti alla vigilanza del Sindaco.

Le ceneri derivanti dalla cremazione di ciascun cadavere devono essere raccolte in apposita urna cineraria, portante all'esterno nome, cognome, data di nascita e di morte del defunto.

Nel Cimitero deve essere predisposto un edificio per accogliere queste urne ed inoltre ogni Cimitero deve disporre di un cinerario comune per la raccolta e la conservazione in perpetuo e collettiva delle ceneri proveniente dalla cremazione delle salme, per le quali sia stata espressa la volontà del defunto di scegliere tale forma di dispersione dopo la cremazione oppure per le quali i familiari del defunto non abbiano provveduto ad altra destinazione.

Per le tombe di famiglia di nuova costruzione e per



quelle esistenti, è previsto la possibilità di realizzare appositi spazi per la conservazione delle urne cinerarie.

Le dimensioni per le nicchie cinerarie individuali in cui tumulare le urne non devono essere inferiori alle seguenti:

lunghezza: 0,30 metri

larghezza: 0,30 metri

altezza: 0,50 metri

Il Cimitero del comune di Uras non dispone di un crematorio e non è neppure prevista una sua realizzazione.

Risulta invece necessario provvedere alla realizzazione di nicchie cinerarie per la tumulazione delle urne e di un cinerario comune per la raccolta e la conservazione, in forma gratuita, delle ceneri provenienti dalla cremazioni delle salme, per le quali sia stata espressa la volontà del defunto di scegliere tale forma di dispersione dopo la cremazione, oppure nel caso di disinteresse da parte dei familiari alla collocazione in sepoltura dell'urna cineraria.

Le nicchie cinerarie (si ritiene più che sufficiente la



realizzazione di una decina di nicchie) ed il cinerario comune potranno essere realizzate nell'area individuata nella planimetria allegata che descrive la situazione in progetto.

3.9 REPARTI SPECIALI ENTRO I CIMITERI.

Per quanto concerne la possibilità di prevedere reparti speciali e separati per la sepoltura di cadaveri di persone professanti un culto diverso da quello cattolico prevista dall'art. 100 del D.P.R. n. 285/90, si ritiene al momento poco probabile che si presenti tale necessità, in quanto nel comune di Uras non sono mai state presentate richieste in tal senso. Comunque, per garantire questa opportunità, anche in funzione di possibili eventi futuri (es. immigrazioni di famiglie di altre religioni) si ritiene che si potrà riservare le prime due file dei loculi di nuova costruzione (lato ovest dell'edificio per loculi in progetto) a tale funzione. La posizione dei loculi in prossimità dell'ingresso (identificati con apposita simbologia nella planimetria allegata che descrive la situazione in progetto) permette di mantenere relativamente separate



tali tombe dal resto del Cimitero.

3.10 RILEVAZIONE STATISTICA DELLA MORTALITÀ' E DELLA RICHIESTA DI POSTI SALMA.

Al fine di procedere al calcolo del fabbisogno di fosse per inumazione, di tombe/edicole funerarie private, tombe di famiglia/cappelle e di loculi per la tumulazione è stata effettuata la rilevazione statistica delle sepolture relative all'ultimo decennio ed è stata altresì valutata la richiesta dei posti salma per i diversi tipi di sepoltura.

La superficie dei lotti di terreno da destinare a campi di inumazione per il normale tempo di rotazione con l'entrata in vigore del D.P.R. n. 285/90 non si calcola più sulla base della mortalità media dell'ultimo decennio, bensì sulle inumazioni eseguite nell'ultimo decennio (con un aumento del 50% oltre ad ulteriori incrementi previsti all'art. 58). Il legislatore con questa nuova impostazione ha tenuto conto del fatto che si va sempre più ridimensionando il numero di sepolture a sistema di inumazione.

Nel conteggio delle sepolture è stata considerata la



popolazione residente.

La statistica delle sepolture relativa agli anni 1999–2009 risulta essere la seguente:

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	TOTALE
36	35	36	32	37	25	25	33	28	34	31	352
MEDIA ANNUA = 35											

Per quanto concerne la suddivisione tra i diversi tipi di sepoltura si segnala che nel periodo dal 1999 al 2009 non si sono verificate sepolture a sistema di inumazione per cui risulta essere:

NUMERO MEDIO ANNUO DI SEPOLTURE A SISTEMA DI INUMAZIONE (1999–2009): 0

Per quanto concerne invece la sepoltura a sistema di tumulazione in loculi comunali convenzionati la rilevazione statistica risulta la seguente:

1999	200	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	TOTALE
35	33	35	31	36	24	24	31	28	34	30	341
MEDIA ANNUA = 34											

per cui risulta essere:

NUMERO MEDIO ANNUO DI SEPOLTURE A SISTEMA DI TUMULAZIONE IN LOCULI COMUNALI CONVENZIONATI



(1999–2009): 34

Per quanto concerne invece la sepoltura a sistema di tumulazione in tombe/edicole private la rilevazione statistica risulta la seguente:

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	TOTALE
1	2	1	1	1	1	1	1	0	0	0	10
MEDIA ANNUA = 1											

per cui risulta essere:

NUMERO MEDIO ANNUO DI SEPOLTURE A SISTEMA DI TUMULAZIONE IN TOMBE PRIVATE (1999–2009): 1

Per quanto riguarda il sistema di tumulazione in tombe di famiglia non è possibile effettuare una statistica, in quanto in tutto il cimitero è presente solamente una cappella privata, e nel vecchio cimitero non sono presenti aree libere destinate alla costruzione di nuove cappelle.

3.11 CALCOLO DELL'AREA DEI CAMPI DI INUMAZIONE.

Come illustrato al paragrafo 3.5 la superficie dei lotti di terreno destinati ai campi di inumazione deve essere prevista in modo da superare di almeno



la metà l'area netta, da calcolare sulla base dei dati statistici delle inumazioni dell'ultimo decennio, destinata ad accogliere le salme per il periodo di rotazione fissato. La superficie, così determinata, deve essere incrementata per tenere conto delle inumazioni a seguito di estumulazioni, delle reinumazioni di salme non completamente mineralizzate e di eventi eccezionali che richiedano un elevato numero di posti salma.

Il campo comune per la sepoltura ad inumazione attualmente esistente nell'area Cimiteriale del primo impianto, come già descritto, può essere completamente liberato, in quanto negli ultimi vent'anni non sono state effettuate inumazioni per cui in base all'art. 54 del Regolamento di polizia mortuaria, essendo la concessione decennale, è possibile recuperare le aree da destinare in futuro a nuove sepolture sulla base delle esigenze del momento.

Poiché negli ultimi dieci anni non si sono registrate inumazioni viene meno il riferimento per il calcolo della superficie necessaria ai sensi di legge. Risulta comunque necessario disporre di un adeguato campo



per le sepolture ad inumazione poiché in futuro si potrà presentare la necessità di procedere a tale tipologia di sepoltura a seguito di feretri che devono essere inumati, nel caso di estumulazioni di cui all'art. 86 del D.P.R. n. 285/90 e in occasione di possibili eventi eccezionali.

La superficie occupata sul terreno da una singola fossa viene calcolata in modo diverso per gli adulti e per i bambini al di sotto dei 10 anni, ma ritenendo molto remota la sepoltura di bambini (nell'eventualità si potrà utilizzare un posto salma per adulti) ai fini del calcolo si prevedono esclusivamente posto salma per adulti attribuendo loro una superficie di mq. 6 che, considerata la conformazione dei lotti, tiene conto anche degli spazi tra le fosse. I dati per il calcolo risultano perciò i seguenti:

Superficie lotto C1, mq.:	213
Superficie lotto C2, mq.:	200
Posti salma occupati:	240
Inumazioni (1999-2009):	0
Inumazioni a seguito di estumulazioni (1999-2009):	0

Non potendosi procedere ad un calcolo analitico, per il semplice motivo che non è stata effettuata



nessuna inumazione negli ultimi dieci anni per mancanza di idonei spazi, si ritiene comunque prevedere un'area apposita nell'ampliamento, dettagliatamente individuata nella tav. 7a "situazione di progetto".

3.12 CALCOLO DEL FABBISOGNO DI LOCULI COMUNALI.

Come risulta dai dati statistici precedentemente elencati si tende a seppellire le salme per buona parte nei loculi comunali convenzionati, per cui nel corso degli ultimi anni sono stati occupati numerosi loculi. Il fabbisogno futuro viene calcolato per un periodo di vent'anni in funzione dei seguenti dati:

Loculi liberi totali esistenti:	116
Loculi liberi già convenzionati:	54
Loculi liberi da cedere in conc.:	62
Sepulture medie annue in loculi comunali:	34

Numero di loculi necessari per i prossimi 20 anni:

$$34 \times 20 = 680$$

Questo valore potrebbe risultare sottostimato in quanto secondo le proiezioni dell'ISTAT, dopo il duemila, la dinamica delle sepolture annue risulta in crescita.

Nella valutazione della ricettività però si deve anche



tenere conto del fatto che la concessione dei loculi di più recente realizzazione ha durata trentennale dalla data di tumulazione della salma per la quale il loculo è stato concesso ed alla scadenza del termine il comune rientrerà in possesso del loculo, salvo che gli eredi non rinnovino la concessione.

Per qualche anno la disponibilità attuale è sufficiente a soddisfare le richieste, in quanto presumibilmente buona parte delle salme che saranno da seppellire nel prossimo futuro apparterranno alle 54 persone che hanno già provveduto a fare la convenzione con il comune.

Tra 1 anno però il comune dovrà disporre di nuovi loculi al fine di garantire una ricettività in grado di soddisfare il fabbisogno futuro con un certo margine di sicurezza, anche in caso di possibili eventi eccezionali al momento non prevedibili.

L'area per realizzare tali loculi sarà ubicata nella zona dell'ampliamento ed è descritta con apposita simbologia nella planimetria scala 1:200 che illustra la situazione in progetto.

Complessivamente sul lotto indicato potranno essere realizzati 288 loculi , la cui costruzione potrà anche



essere suddivisa in 3 lotti funzionali.

Con la realizzazione dei suddetti edifici per loculi, la ricettività sarà ampiamente sufficiente a soddisfare le richieste di loculi per il prossimo decennio.

3.13 CALCOLO DEL FABBISOGNO DI TOMBE/EDICOLE PRIVATE E DI TOMBE DI FAMIGLIA/CAPPELLE.

L'area che nel Cimitero viene destinata alle sepolture private dipende da molti fattori locali, quali la condizione economica degli abitanti, le tradizioni del luogo in merito alla sepoltura dei feretri, la struttura stessa del Cimitero, ecc.

Nel Cimitero del comune di Uras come dimostra la tabella sottostante la disponibilità di posti salma nelle tombe di famiglia è pari a n. 4.

Posti salma liberi esistenti:	4
Sepolture medie annue in tombe di famiglia:	0

Attualmente però non sono più disponibili aree da cedere in concessione per la costruzione di nuove tombe/edicole private e tombe di famiglia/cappelle e l'amministrazione comunale ha ricevuto da più parti la richiesta di poter disporre di aree per la costruzione di sepolture private.



Nel presente Piano regolatore cimiteriale si prevede quindi di destinare un'area del Cimitero per la realizzazione di tombe/edicole private e di un area da destinare alle tombe di famiglia/cappelle.

Considerato che nella parte vecchia non c'è più disponibilità di aree edificabili, i lotti per la costruzione di tali strutture sono collocati nella zona dell'ampliamento, illustrati con apposita simbologia nella planimetria della situazione in progetto.

Per la costruzione delle tombe/edicole private, viene destinata un'area di mq. 690, ubicata a sud rispetto alla zona occupata dai loculi di nuova edificazione, come meglio indicato nella planimetria di progetto. Le tombe, da realizzarsi a cura e spese del Comune, per sepolture private, individuali o doppie, saranno concesse come previsto dall'art.54 del vigente regolamento cimiteriale comunale per il periodo di trent'anni.

Per l'edificazione di tombe di famiglia/cappelle, da costruirsi a carico del privato, viene individuata una superficie di mq. 80, ubicata in prossimità dell'ingresso all'area del recente ampliamento, nella



quale potranno realizzarsi n. 5 blocchi (con dimensione massima di circa m. 3,80 x 3,65), ipotizzando la realizzazione in media di 8 loculi per ogni manufatto, o un numero superiore di blocchi, con capienza inferiore di loculi, da stabilire sulla base delle effettive esigenze e richieste.

3.14 REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO DEL CIMITERO.

In base alle rilevazioni statistiche e successive analisi, precedentemente sviluppate, risulta che all'interno del Cimitero del comune di Uras è necessario disporre di aree da cedere in concessione per la realizzazione di tombe di famiglia, dovrà essere realizzato un cinerario comune, un manufatto con nicchie cinerarie , tre blocchi loculi e i manufatti relativi alle tombe/edicole private.

Per quanto riguarda le altre dotazioni obbligatorie già presenti all'interno del Cimitero in alcuni casi si dovrà procedere al loro adeguamento (es. bagno di servizio per il personale) seguendo le prescrizioni riportate nelle pagine precedenti.

Poiché l'impianto cimiteriale attuale, nella parte vecchia, è completamente costruito ed occupato dal



campo di inumazione e dai servizi accessori, per la realizzazione delle nuove opere si prevede di utilizzare le aree del recente ampliamento, vedi la planimetria che illustra la situazione in progetto.



INDICE

1. PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	1
2. PIANO REGOLATORE CIMITERIALE.....	3
3. RELAZIONE TECNICA.....	7
3.1 DESCRIZIONE DELL'AREA CIMITERIALE.....	7
3.2 SERVIZI ACCESSORI DEL CIMITERO E LORO ADEGUAMENTO.....	11
3.2.1 DEPOSITO DI OSSERVAZIONE - OBITORIO - CAMERA MORTUARIA.....	11
3.2.2 SERVIZI DI CUSTODIA.....	13
3.2.3 APPROVVIGIONAMENTO - SMALTIMENTO IDRICO.....	15
3.2.4 SERVIZI IGIENICI.....	17
3.2.5 RECINZIONE.....	18
3.2.6 RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI.....	19
3.2.7 SPAZI E VIALI INTERNI.....	20
3.2.8 PARCHEGGI E PERCORSI ESTERNI.....	21
3.2.9 SEGNALETICA.....	23
3.2.10 CAPPELLA.....	23
3.3 FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE.....	24
3.4 CONFORMAZIONE DEL TERRENO.....	26
3.5 INUMAZIONI.....	27
3.6 TUMULAZIONI.....	31
3.7 OSSARIO.....	36
3.8 CREMAZIONI.....	37
3.9 REPARTI SPECIALI ENTRO I CIMITERI.....	40
3.10 RILEVAZIONE STATISTICA DELLA MORTALITÀ'	40
3.11 CALCOLO DELL'AREA DEI CAMPI DI INUMAZIONE.....	43
3.12 CALCOLO DEL FABBISOGNO DI LOCULI COMUNALI.....	46
3.13 CALCOLO DEL FABBISOGNO DI TOMBE DI FAMIGLIA.....	48
3.14 REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO DEL CIMITERO.....	50

